

<http://www.pagina99.it/news/cultura/7416/II-Delirio-di-New-York-in.html>

Il Delirio di New York in scena al Museo MAXXI

08 novembre @ 11.17

di Cristiana Raffa



Arte | In scena il 7, 8, 9 novembre al museo MAXXI *Delirious New York*, uno spettacolo tratto dall'omonimo manifesto architettonico di Rem Koolhaas

Ci si potrebbe aspettare di tutto andando a vedere una performance teatrale nella galleria Uno del Museo MAXXI basata sul manifesto architettonico di Rem Koolhaas su Manhattan. Tranne che ridere di gusto e accostarsi con tenerezza ai personaggi in scena, e questa è la prima sorpresa.

L'architetto olandese pubblicò il testo *Delirious New York* nel 1978. Secondo la sua visione la griglia architettonica della città non doveva essere analizzata studiando i palazzi che la compongono, ma indagando la psicologia di chi li ha costruiti. L'immaginazione è alla base del delirio di New York, ed è il collante degli episodi urbani messi in scena dal gruppo OHT guidato dal giovane regista (architetto, sceneggiatore e attore) Filippo Andreatta che vive e lavora tra Rovereto e Vienna. Un insieme di episodi, tratti dal libro di Koolhaas, che già nella sua forma originale somiglia a uno script con tanto di storyboard, rimescolati e rivisitati.

“Abbiamo scelto di cominciare con un episodio che nel testo di Koolhaas è sul finale, è la scena dei russi che nuotano in una piscina che si sposta nell’oceano fino ad arrivare a Manhattan”, spiega Andreatta. Il primo racconto è così affidato a Flora Blasi che ricostruisce un episodio “vero, accaduto veramente” nel 1923. Sovietici che nuotano nella direzione opposta a quella verso cui sono diretti “per il principio di azione-reazione”. Infatti arrivano a Manhattan di spalle. Qui sotto un passaggio dal testo di Koolhaas.

I primo racconto è così affidato a Flora Blasi che ricostruisce un episodio “vero, accaduto veramente” nel 1923. Sovietici che nuotano nella direzione opposta a quella verso cui sono diretti “per il principio di azione-reazione”. Infatti arrivano a Manhattan di spalle. Qui sotto un passaggio dal testo di Koolhaas.

Una piscina progettata e costruita nel 1923 da alcuni studenti di architettura russi. Una grande struttura in metallo perfettamente rettangolare con vasti spogliatoi agli estremi. Una piscina galleggiante. Quando gli studenti divennero anche nuotatori si accorsero, sincronizzando i loro movimenti, che la piscina cominciava a muoversi lentamente nella direzione opposta a quella del nuoto. Divenne il loro mezzo di fuga verso la libertà, una fuga durata più di quarant'anni, nuotando tutti insieme nell'acqua limpida della piscina immersa nell'acqua inquinata dell'oceano: direzione New York. Quando approdarono a Manhattan gli studenti architetti avevano ormai superato i sessant'anni: una vita alla ricerca della felicità. Avevano nuotato in direzione Mosca per arrivare a New York, nel Nuovo Mondo. In fondo per tutti, guardare ad una nuova vita significa spesso "nuotare" guardando a quel passato che si vorrebbe cancellare. ("Delirious New York" di Rem Koolhaas)

Sono quattro gli attori in scena. A Andreatta e Blasi si aggiungono la spagnola Sara Rosa Losilla e il tedesco Patrick Scott (che recita in inglese e traduce dall’italiano a vanvera con effetto esilarante). Un melting pot che interpreta l’anima mista della Grande Mela, l’incomunicabilità tra le parti dentro una metropoli fitta di vita e di domande sulla convivenza in uno spazio verticale diviso in isolati tagliati da perpendicolari. Nato in forma di workshop itinerante all’Università IUAV di Venezia, il progetto teatrale e performativo è stato presentato all’interno di Manifesta 7 – Parallel Events per poi diventare uno spettacolo completo attraverso la vittoria del concorso REACT! del Festival di Santarcangelo nel 2009 sotto la direzione artistica di Ermanna Montanari. Nella stagione 2013/14, Delirious New York è stato rimesso in scena attraverso un progetto di “microcredito culturale” presentato al MiBAC e sostenuto dalla PAT - Provincia Autonoma di Trento. A Roma, al MAXXI, si può vedere il 7, 8, 9 novembre, alle 21,30.